

scientifici e le ricerche delle scienze sperimentali e di osservazione. Furono spese subito L. 75,000 distribuite fra i vari istituti scientifici e ogni anno se ne spendono 50,000. Di queste 50,000 lire, 10,000 sono assegnate alle facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere per insegnamenti complementari; il rimanente va in sussidi agli istituti scientifici per acquisto di strumenti e per mezzi sperimentali. Ogni anno il presidente del Consorzio pubblica una relazione intorno all'andamento di esso nell'anno precedente.

Dei vari istituti che nacquero nella Università, o per qualche tempo ebbero sede in essa, due rimangono ancora: la biblioteca e il laboratorio di fisica.

Biblioteca nazionale — Altre biblioteche.

Emanuele Filiberto pensò anche a dotare Torino di una biblioteca, e Vittorio Amedeo II la alloggiò nella Università e la mise a disposizione del pubblico: essa si venne a mano a mano estendendo e oggi ha venti spaziosissime sale che accolgono 200,000 volumi e oltre 4000 manoscritti in ogni lingua. Oggi la biblioteca non ha più guari colla Università altro legame tranne quello del locale; ha acquistato la sua autonomia e si chiama Biblioteca nazionale: non so quanto essa abbia guadagnato nel cambio, ma certo l'Università vi ha perduto; la frequenza a questa biblioteca è grandissima e più sarebbe ove i frequentatori trovassero maggiori agevolezze: studenti liceali e ginnasiali desiderano vivamente di frequentarla la sera, oltre a un buon numero di studenti universitari e di pubblico amante di studi e di letture. Sotto la dominazione francese era stato fatto il progetto di fare quattro biblioteche, una in ognuno dei